



Scheda 1: IFN3 – La superficie boschiva

Martedì 16 marzo 2010

L'espansione del bosco nell'area alpina continua

Le foreste coprono in Svizzera una superficie di quasi 12 800 km², pari al 31 per cento del territorio. Negli ultimi undici anni, vi è stato quindi un aumento dell'area forestale di circa 600 km², verificatosi principalmente nell'area alpina e a sud delle Alpi. Tale fenomeno ha interessato soprattutto i territori situati in alta quota dove l'agricoltura viene sempre più abbandonata. La politica forestale da sola non risolve il problema posto dall'espansione, talvolta indesiderata, del bosco nelle regioni periferiche.

Dall'ultimo Inventario Forestale Nazionale (IFN) effettuato dall'Istituto federale di ricerca WSL nella metà degli anni Novanta, la superficie boschiva della Svizzera è aumentata del 4,9 per cento, equivalente a una superficie di 59 500 ettari. La crescita avvenuta in poco più di dieci anni corrisponde all'incirca alla superficie dei Cantoni di Ginevra e Sciaffusa. Per quasi il 90 per cento si è verificata nelle regioni alpine e a sud delle Alpi, dove numerosi agricoltori di montagna hanno ormai rinunciato da anni a gestire pascoli alpestri e superfici ricoperte da vegetazione poco produttive.

Sviluppo regionale diversificato

La superficie boschiva fa pertanto registrare uno sviluppo regionale diversificato. Se nel Giura e nell'Altopiano non ha fatto riscontrare significativi cambiamenti dal 1995, secondo i rilevamenti dell'IFN3 è aumentata di circa il 9 per cento sia a sud delle Alpi che nell'area alpina. Il bosco guadagna quindi terreno soprattutto ad alta quota, tra i 1000 metri e il limite di vegetazione, dove occupa in ogni caso già una parte estesa della superficie, con punte fino al 61 per cento. A titolo di paragone, attualmente il bosco ricopre il 31 per cento del territorio della Svizzera, pari a un'area di 12 786 km². Anche in questo caso, sussistono considerevoli differenze tra le varie regioni. Il versante sud delle Alpi, molto boscoso, è infatti coperto da foreste al 51 per cento, più del doppio del tasso di boscosità dell'Altopiano.

Vantaggi e inconvenienti dell'espansione del bosco

Da tempo, la legislazione svizzera prevede la conservazione della superficie boschiva mediante un divieto di dissodamento generale. Dopo uno sfruttamento eccessivo che si è

protratto fino al tardo XIX secolo e che ha ridotto il patrimonio forestale a circa 700 000 ettari, negli ultimi 150 anni il bosco ha di nuovo progredito di almeno il 40 per cento. Negli ultimi vent'anni, si sta assistendo a un aumento costante e significativo della superficie boschiva, un fenomeno che fa seguito ai cambiamenti strutturali dell'agricoltura di montagna.

L'evoluzione documentata in dettaglio dall'IFN ha numerosi effetti positivi, ma non è priva di inconvenienti. Un bosco che si estende su pendii in prossimità di abitazioni e vie di comunicazioni contribuisce infatti a migliorare la protezione contro i pericoli naturali, come ad esempio valanghe, cadute di massi o frane. Il rimboschimento permette anche di assorbire e fissare in modo organico una parte dell'anidride carbonica, uno dei principali gas serra presenti nell'atmosfera. Inoltre, la moltiplicazione delle radici di alberi e arbusti influisce positivamente sulla depurazione e lo stoccaggio delle acque sotterranee per la captazione dell'acqua potabile. Le nuove superfici boschive aumentano a lungo termine le risorse del bosco disponibili e offrono habitat supplementari alle specie animali sensibili a perturbazioni. D'altro canto, il principale inconveniente è costituito dalla scomparsa di biotopi ricchi di specie per il fatto che i boschi coprono i prati di montagna. A causa del rimboschimento naturale, il paesaggio rurale tipico di queste regioni alpine diventa più monotono, ciò che può provocare anche una riduzione del suo valore ricreativo e della sua attrattiva turistica.

Nessun allentamento generalizzato del divieto di dissodamento

La Confederazione manterrà in vigore anche in futuro il principio che il bosco deve essere protetto e non prevede quindi alcun allentamento generalizzato del divieto di dissodamento stabilito dalla legge forestale. Per i dissodamenti autorizzati nelle zone agricole, come ad esempio nell'Altopiano o nelle vallate, occorre, in generale, prevedere che siano equamente compensati in loco o nella medesima regione per evitare una riduzione della superficie boschiva. Tuttavia, tale obbligo è spesso ingiustificato proprio nelle regioni di montagna che presentano un notevole aumento della superficie boschiva. Pertanto, nel giugno 2009, la Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (CAPTE) del Consiglio degli Stati ha presentato un'iniziativa parlamentare volta a rendere più flessibile la politica forestale in materia di superfici boschive. Nell'iniziativa si chiede una modifica della legge forestale al fine di allentare l'obbligo di compensare un dissodamento nelle regioni dove la superficie boschiva è in aumento. La CAPTE intende in questo modo evitare futuri conflitti di utilizzazione con gli agricoltori finora particolarmente interessati. Inoltre, le superfici agricole privilegiate e le zone di grande valore ecologico o paesaggistico non dovranno più far posto a nuovo bosco.

In futuro, il Consiglio federale intende armonizzare meglio l'espansione del bosco con le funzioni territoriali considerate prioritarie. In base a una pianificazione superiore e a una ponderazione degli interessi, il bosco potrà espandersi naturalmente laddove la sua crescita contribuisce allo sviluppo del territorio perseguito. Di questi obiettivi fanno parte ad esempio la protezione contro i pericoli naturali o la raccolta di legname.

La politica forestale non può risolvere da sola il problema

Laddove altre funzioni, come la salvaguardia di molteplici paesaggi rurali con un'elevata biodiversità o il rafforzamento dell'agricoltura locale, costituiscono degli aspetti prioritari, la politica forestale non può, da sola, risolvere la questione dell'espansione indesiderata del bosco. Il motivo risiede nel fatto che il bosco si espande su superfici abbandonate dall'agricoltura. I nuovi soprassuoli boschivi vengono protetti dalla legge forestale soltanto a partire da un'età che oscilla tra i dieci e i vent'anni a seconda della legislazione forestale cantonale.

Una gestione mirata richiede pertanto un coordinamento e una collaborazione intersettoriali con l'agricoltura, la pianificazione del territorio e le politiche regionali. Occorrono nuove strategie che pongano al centro l'utilizzazione e la salvaguardia di tutto il paesaggio. Per la promozione di forme di gestione importanti dal punto di vista paesaggistico, in futuro la Confederazione svilupperà ulteriori strumenti e misure che contrasteranno l'aumento, in parte indesiderata, della superficie boschiva.

Informazioni

- Bruno Rösli, capo della sezione Politica forestale e conservazione del bosco, UFAM, tel. 031 323 84 07
- Urs-Beat Brändli, capo del Servizio scientifico IFN, WSL, tel. 044 739 23 43

Internet

- <http://www.bafu.admin.ch/foreste> > Foreste > Superficie forestale
- <http://www.lfi.ch>

Rapporto IFN3

- Il rapporto concernente il terzo Inventario Forestale Nazionale può essere ordinato gratuitamente (contro pagamento delle spese di spedizione) presso <http://www.wsl.ch/eshop>